Decisa dal direttivo CGIL-CISL-UIL di Perugia un'estensione dello sciopero generale

Il 16 bloccate per otto ore tutte le attività regionali

La decisione dovrà essere ulteriormente discussa dal direttivo umbro - Vengono assorbite le iniziative di lotta del 17 e del 19 per l'industria - Ampio dibattito sugli obiettivi del movimento

PERUGIA, 8.

Il Direttivo provinciale unitario della CGIL-CISL-UIL ha deciso di fare propria la proposta avanzata dal compagno Mosconi della segreteria provinciale CGIL, per una estensione dello sciopero generale regionale previsto per il 16 novembre prossimo, da quattro ad otto ore.

La decisione dovrà essere ulteriormente discussa dal direttivo regionale e rapportata con le iniziative di lotta che verranno decise a livello nazionale. Lo sciopero regionale di otto ore dovrebbe assorbire quindi due iniziative di lotta regionali nel settore dell'industria che avrebbero dovuto svolgersi il 17 e il 19 novembre. Un'unica giornata di lotta, quindi, estesa per otto ore, in cui tutta l'Umbria si fermerà. Per il 16 infatti era indetto anche lo sciopero del pubblico impiego che confluisce nella giornata di lotta di tutti i lavoratori.

La proposta per l'unificazione e l'estensione dello sciopero è stata fatta questa mattina nel corso del dibattito sulla politica sindacale e sulle iniziative di lotta del direttivo unitario provinciale. Un ampio dibattito nel quale è stata messa in evidenza — lo ha rilevato anche il compagno Dittamo della CGIL — la necessità di un rilancio della lotta anche su piattaforme regionali; l'esigenza cioè di muoversi su obiettivi precisi e di rilanciare quelle vertenze settoriali ancora in piedi. E' il caso della «Perugina» per la quale ad esempio, dovrà essere portata avanti con estremo vigore la battaglia per la definizione del ruolo dell'industria e della sua collocazione sia nel piano di riconversione nazionale che nel rilancio economico della regione.

Nelle prossime riunioni il direttivo provinciale unitario affronterà quindi, caso per caso, la situazione nelle fabbriche e in generale nel mercato del lavoro in Umbria per definire iniziative di lotta e mantenere elevato il livello di mobilitazione, perchè ai «sacrifici» corrispondano concrete misure di cambiamento.

Una recente manifestazione regionale

Lentezze e inadempienze dello Stato compromettono l'iniziativa degli enti locali

Tardano la riforma e i distretti in crisi l'assistenza scolastica

La legge regionale si muoveva nell'ipotesi di un rinnovamento della media superiore che non c'è stato Ora si impone la revisione dei parametri sulla base delle esigenze reali e un riequilibrio territoriale

PERUGIA, *novembre*

La legge regionale sull'assistenza scolastica nella scuola dell'obbligo e negli istituti di istruzione secondaria superiore — conosciuta più sinteticamente come «legge 36» — è ormai al suo quarto anno di vita (divenne operante il 22 ottobre del '73), ed è pertanto possibile ed opportuno fare un primo bilancio del suo significato politico e culturale e della sua incidenza nella realtà regionale.

La legge — una delle prime a livello nazionale — triplicava il precedente intervento finanziario dello Stato, alleviando quindi sensibilmente i costi-scuola per le famiglie, ma soprattutto superava i criteri caritativi ed individualistici della vecchia gestione centralistica impostando concretamente una politica di *diritto allo studio* e fornendo possibilità di intervento per un modo diverso di fare scuola (attraverso l'utilizzazione sociale dei fondi, l'approntamento e il basso costo dei servizi essenziali — mense, trasporti —, la possibilità — prevista nell'indirizzo del Consiglio regionale deliberato nel novembre dello stesso anno — di trasformare i buoni libro in biblioteche di classe e di lavoro).

Due elementi di fondo caratterizzavano la legge: a) la fissazione di criteri *oggettivi* per la ripartizione dei fondi; b) l'indicazione della più ampia *partecipazione* dei cittadini alle scelte e alla gestione dei servizi

Ci sembra che il vincolo a parametri oggettivi per la ripartizione dei fondi vada decisamente mantenuto, perchè è sicura garanzia di correttezza politica e amministrativa per le popolazioni. E' peraltro possibile ed anche opportuno andare ad una verifica dei parametri, alla luce dell'esperienza dei primi tre anni. I criteri in base ai quali erano ripartiti i fondi tenevano giustamente conto della popolazione complessiva (50% dei fondi), della superficie territoriale degli enti destinatari (30%), e della popolazione agricola residente (20%). Si soddisfacevano in tal modo le esigenze delle grosse concentrazioni urbane — le più ricche anche di istituti scolastici —, si dava risposta adeguata alla disseminazione abitativa sul territorio — caratteristica di gran parte della realtà umbra — e si introduceva un parametro di riequilibrio territoriale a vantaggio delle zone meno sviluppate.

Tutte le spese erano a carico dei Comuni di residenza degli studenti, che erano del resto gli enti destinatari dei fondi. La legge si muoveva nell'ipotesi di una auspicabile riforma della secondaria superiore e di una sollecita distrettualizzazione del servizio scolastico: provvedimenti che avrebbero decongestionato le aree urbane più popolose e ridotto sensibilmente gli oneri derivanti dalla pendolarità. Né la riforma, né i distretti sono stati realizzati, e la pendolarità non è certo diminuita, ché anzi è andata crescendo per l'incremento della scolarizzazione nella media superiore. E bisogna tener presente che l'indice di riferimento per la popolazione residente resta quello dell'ultimo censimento (che risale al '71, e sarà rifatto nell'81), sicché i Comuni che nel frattempo si sono espansi devono sopportare costi aggiuntivi non risarciti dal meccanismo di ripartizione.

Se a questo si aggiungono l'erosione del processo inflattivo e l'aumento del costo dei servizi (in particolare dei trasporti, ma anche dei libri e dei generi alimentari), si comprende la difficoltà in cui vengono a trovarsi tutti i Comuni, ma in special modo quelli ingrossatisi negli ultimi cinque anni. Sarebbe sin troppo facile risolvere le difficoltà con un aumento dello stanziamento regionale, ma il bilancio della Regione è condizionato sia dalla crisi economica che dalle inadempienze del governo centrale.

Nella situazione attuale si rende forse necessaria una revisione dei parametri, che tenga comunque conto delle esigenze reali e del necessario riequilibrio territoriale, punto fermo della politica economica della Regione.

Stefano Miccolis

Domani si riunisce il Consiglio regionale

PERUGIA, 8

Il Consiglio regionale torna a riunirsi mercoledì pomeriggio per una seduta che proseguirà anche giovedì. La riunione di mercoledì si svolgerà, contrariamente al solito, nella sala del Consiglio comunale di Perugia, essendo indisponibile la sala del consiglio provinciale. Molti i punti all'ordine del giorno di questa trentesima seduta straordinaria che verrà dedicata alla discussione di quei punti già all'ordine del giorno delle precedenti sedute.

In particolare il Consiglio è chiamato a discutere un atto amministrativo proposto dalla Giunta regionale per adottare provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo e ad approvare lo Statuto del Centro studi giuridici e politici previsto dalla legge regionale n. 38.

Numerosi i punti all'ordine del giorno dedicati alla nomina di rappresentanti del Consiglio regionale in diversi consigli di amministrazione, fra i quali spiccano quelli della Sviluppumbria, dell'Università e del Comitato regionale per i beni culturali.

Particolarmente nutrite le interrogazioni, fra le quali quella dell'Amministrazione provinciale di Perugia sulla situazione dei trasporti pubblici gestiti dagli enti locali. Sempre mercoledì, ma in mattinata, si riuniranno la commissione affari istituzionali e la commissione affari economici, mentre giovedì, sempre in mattinata, si riunirà la commissione affari sociali.

Tesseramento

Oggi il PCI incontra i dipendenti del pubblico impiego

PERUGIA, 8

Domani, (martedì 9, alle 16 nel quadro delle iniziative per il tesseramento, la Federazione perugina del PCI ha indetto un incontro con i dipendenti degli enti pubblici perugini cui parteciperanno i compagni Germano Marri, presidente della Giunta regionale, e Francesco Mandarini segretario provinciale del PCI.

L'incontro, che si terrà presso la Federazione del PCI (piazza della Repubblica 71), vuole essere un momento di dibattito e di approfondimento con i lavoratori sui temi che caratterizzano l'attuale situazione politica ed economica. Gli argomenti al centro del dibattito saranno infatti: l'attuale situazione politica ed economica e le proposte economiche del PCI; la riforma e il risanamento dello stato, le proposte del PCI per il rinnovamento della macchina pubblica e dei servizi; il significato dell'espansione e del rafforzamento della presenza organizzata dei comunisti nei luoghi di lavoro.

Un problema che dura da anni

Ancora disagi per la frana sulla strada di Grotti

L'ANAS si disinteressa della frazione: i pericoli restano

SPOLETO, 8

Sette famiglie fatte evacuare dall'aprile scorso, una intera popolazione sottoposta ai disagi di una strada bloccata dallo stesso mese per molte ore al giorno, un problema che si trascina da anni per la assenza di idonei interventi da parte dell'ANAS: questa in sintesi la grave situazione provocata dalla nuova frana (e dal maltempo) che da mesi semiostruisce la strada statale nella frazione Grotti del Comune di S. Anatolia di Narco in Valnerina.

La Regione ed il Comune hanno fatto quanto in loro potere, assicurando le necessarie misure di emergenza ed adottando i provvedimenti imposti dal caso per la salvaguardia della incolumità degli abitanti più da vicino minacciati da ulteriori pericoli di movimento delle masse rocciose.

L'ANAS ha provveduto ai primi lavori di contenimento dello smottamento, ha ridotto la carreggiata della strada ove ha installato un semaforo per regolare il senso alternato ed ha chiuso il traffico dalle 21 della sera alle ore 6 del mattino annunciando il provvedimento con grossi cartelli installati sulle strade statali che immettono nella Valnerina. Insomma chi dalla Valnerina deve andare a Spoleto o da Spoleto ed altre zone deve recarsi in Valnerina, a Norcia o a Cascia e via dicendo è costretto da mesi nelle ore suddette a sobbarcarsi a lunghe deviazioni od a tentare di superare il blocco stradale assicurato da mobili cavalletti. Disagi, dunque, per la popolazione locale, soprattutto per le famiglie fatte evacuare dalle loro abitazioni e disagi e pericoli anche per chi è di passaggio in queste zone.

Siamo certi che se si facessero i conti di quanto questo stato di cose è costato sinora al cittadino per l'abbandono delle case, per il maggior consumo di carburante e per la maggiore usura dei mezzi imposta dalle deviazioni stradali e per i riflessi economici locali, si ricaverebbe una somma certo non insignificante rispetto a quella che l'ANAS deve investire a Grotti per realizzare un contrafforte di una trentina di metri che scongiurerebbe il pericolo di altre frane oltre a rimuovere la situazione in atto dal mese di aprile.

Ma l'ANAS i conti non li fa e non fa neppure il contrafforte e con l'inverno che si avvicina ed il maltempo che continua, tutto lascia pensare che ancora lunghi mesi dovranno trascorrere prima che ritorni la normalità in questo lembo della Valnerina. A questo punto però non guasterebbe un intervento più energico del Comune di S. Anatolia di Narco presso il governo e presso l'ANAS perché questa storia finalmente si concluda come è giusto nei confronti di una popolazione che, tra l'altro, di situazioni di abbandono e di emarginazione ne subisce già troppe

g. t.

Con le forze democratiche

Una serie di incontri del Comune di Terni sulle misure Stammati

Gravi ripercussioni per la restrizione creditizia

TERNI, 8.

La Giunta municipale di Terni prosegue l'opera di sensibilizzazione sui seri pericoli per le casse comunali, a seguito delle misure di drastica restrizione del credito finanziario decise dal ministro Stammati.

Martedì 9 si incontrerà con la segreteria provinciale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, con la segreteria della FLEL e con l'esecutivo del Consiglio dei delegati. Sempre al fine di creare una vasta mobilitazione popolare, tesa a scongiurare il blocco di importanti servizi che l'ente locale fornisce ai cittadini, per i prossimi giorni sono previste importanti iniziative: mercoledì 10, incontro con il Consiglio di fabbrica della SIT-Stampaggio; venerdì 12 (ore 12, sala XX Settembre), assemblea del personale dipendente; sempre venerdì 12 (ore 10), incontro con il Consiglio di fabbrica della SAIP; il giorno 17 (ore 10), incontro con il Consiglio di fabbrica della SIEMENS; alle ore 16, incontro con quello della «TERNI»; il 18 (ore 9,30 e ore 16), incontro con i Consigli di fabbrica della Montefibre-Neofil e Eurinox; sempre il 18, alle ore 17, riunione con i Consigli di quartiere (sala XX Settembre), alle ore 21, incontro con le associazioni di categoria; il giorno 19 (ore 16), incontro con il Consiglio di fabbrica della Terninoss.

Queste iniziative dell'amministrazione comunale vogliono fornire ai cittadini amministrati, ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali, ai dipendenti dell'ente locale e alle associazioni di categoria, tutti gli elementi necessari per la formulazione di un giudizio complessivo sulla attività che l'ente locale ha svolto e svolge, e per creare quel movimento di base, unitario e democratico, onde sconfiggere i disegni di chi, attraverso lo «strangolamento» finanziario, vorrebbe infliggere un colpo pesantissimo alle autonomie locali.

e. n.

Rinviato il Congresso PSI di Perugia

PERUGIA, 8

Rinviato il Congresso provinciale del PSI ai giorni 16, 17 e 18 (probabilmente si svolgerà ad Assisi). La decisione è stata presa dal comitato direttivo della federazione perugina del PSI, che ha rinviato la data del congresso precedentemente previsto per la fine di dicembre, per la concomitanza con le elezioni per i Consigli di Circoscrizione nel Comune di Perugia. «Evento questo — viene affermato in un comunicato del PSI — al quale il partito socialista vuole dare il massimo apporto di idee ed iniziative evitando, quindi, di impegnare le sezioni anche nel dibattito congressuale».

Il segretario provinciale giudicato «accentratore ed antidemocratico»

Tre sindacalisti CISL si dimettono ed attaccano pesantemente Pomini

Resa nota alla stampa la lettera dei dimissionari - Si parla di «impossibilità concreta di una qualsiasi dialettica interna» - Accuse estremamente gravi e dirette in merito alla sua investitura alla massima carica provinciale

PERUGIA, 8

«Metodo accentratore e antidemocratico», «pseudo culto della personalità» queste alcune «caratterisetiche» del segretario provinciale della CISL, Roberto Pomini, denunciate da tre sindacalisti dell'organizzazione, in una lettera di dimissioni resa nota alla stampa. Una lettera indirizzata alla segreteria provinciale della CISL e a tutti i componenti del consiglio generale dell'unione provinciale sindacale CISL di Perugia, nella quale il comportamento di Pomini è posto dai tre esponenti sindacali alla base delle proprie dimissioni dalla CISL.

I sindacalisti dimissionari sono: Giuliano Ciombolini (membro della segreteria provinciale della CISL e dell'esecutivo nazionale FISASCAT-CISL), Francesca Fiorucci (della segreteria provinciale FISASCAT-CISL di Perugia) e Alfiero Martini (funzionario della CISL). Nella lettera in questione, datata 6 novembre i tre sindacalisti affermano infatti: «*Le ragioni che ci hanno indotto ad assumere una così grave determinazione, attentamente valutata e profondamente sofferta, sono da ricercarsi nel metodo di gestione della locale unione sindacale provinciale CISL nella quale prevale un sistema* ACCENTRATORE, ANTIDEMOCRATICO *e di pseudo* CULTO *della* PERSONALITA' (l'uso delle maiuscole non è nostro, n.d.r.) *portato avanti con spregiudicatezza dall'attuale Segretario provinciale POMINI ROBERTO, che si considera l'unico ed insostituibile* CAPO *della Organizzazione stessa*».

Accuse pesanti da parte di tre elementi non marginali dell'organizzazione sindacale che argomentano le proprie dimissioni con ulteriori precisazioni. «*A riprova di ciò* — continua la lettera dei tre dimissionari — *basterebbe tra i tanti accaduti, rilevare il fatto che l'attuale segreteria regionale della CISL umbra è ricoperta, anche questa, dal Pomini senza che ne abbia avuta l'investitura congressuale essendosi sempre, in questi ultimi quattro anni, rifiutato, con l'appoggio di una cricca mafiosa, di celebrare il Congresso regionale dell'organizzazione e quindi di chiarire una posizione che appare ed è di fatto, di strapotere dittatoriale*». «*In questa logica* — prosegue la lettera — *della gestione della CISL umbra, in particolare quella di Perugia, emerge con tutta evidenza la impossibilità concreta di una qualsiasi dialettica interna attorno ai temi e alle problematiche proprie di un sindacato che vuole realmente essere espressione democratica di tutte le sue componenti*».

Non era mai successo fin ad oggi che esponenti della CISL attaccassero in maniera così esplicita e perentoria il segretario regionale dell'Organizzazione sindacale, non tanto su divergenze di ordine politico sindacale (anche se i tre fanno parte della minoranza all'interno della CISL) quanto sulle questioni della democrazia interna e sullo spazio che Pomini riserva a se stesso all'interno della sua organizzazione. Per un dirigente sindacale, quale Pomini, che ha sempre amato ergersi in cattedra per impartire lezioni di democrazia e di correttezza a destra e a manca, non è poco sentirsi attaccare proprio su questo fronte.

Prosegue l'occupazione del conservatorio Morlacchi

PERUGIA, 8

Continua l'occupazione del conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia iniziata dagli studenti sabato scorso. I giovani allievi del conservatorio intendono mantenere ferma la mobilitazione all'interno dell'istituto coinvolgendo nel contempo la città sul problema della scelta del nuovo Direttore che come affermano anche i professori ed il personale non docente, non dovrà essere decisa senza tenere conto delle proposte di chi lavora e studia nel conservatorio.

Si tratta in pratica di garantire anche attraverso questa nomina un'apertura ed un diverso rapporto con il territorio per il conservatorio stesso.

Terni: riunione di amministratori comunisti per i trasporti

TERNI, 8

Presso la Sala Gramsci avrà luogo domani, martedì una riunione di tutti gli amministratori comunisti degli Enti locali e delle aziende di trasporto per un esame della bozza di statuto per la realizzazione del Consorzio provinciale deltrasporti pubblici. Parteciperà il compagno Franco Giustinelli, assessore regionale ai Trasporti.

I CINEMA

TERNI

MODERNISSIMO: Zebra killer
PIEMONTE: Continuavano a chiamarlo Trinità
FIAMMA: Un toro da monta

PERUGIA

TURRENO: Cattivi pensieri
LILLI: America violenta
PAVONE: Missouri
MIGNON: Singapore violenza del sesso
MODERNISSIMO: La valle dell'Eden

FOLIGNO

ASTRA: Signore e signori buonanotte
VITTORIA: Una sull'altra

IODI

COMUNALE: Profonda gola di madame d'O

SPOLETO

MODERNO: Le fatiche di Ercole

Radio Umbria

Ore 7: Apertura; 7,45: Giornale uno; 8,15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 10,30: Scuola; 11,30: Pro e contro; 12,45: Giornale due; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 16: Country America; 17: Il giornale delle regioni; 18: Folk Vive; 18,45: Giornale tre; 19,30: Banda di Ponte Felcino; 20,30: Musica e teatro; 21: Dedica; 22: Hard Roch; 22,45: Giornale quattro; 23: R.U. Yazz.

Natale e Capodanno

ALGERIA
Trasporto: voli di linea
L'Algeria del sole e delle oasi
ITINERARIO: Milano-Roma-Algeri-Bou Saada-Biskara-El Oued-Touggourt Quargla-Ghardaia-Laghouat-Algeri-Roma-Milano
Durata: 8 giorni
Partenza: 26 dicembre
Da Milano Lire 295.000
Da Roma Lire 285.000

Capodanno nell'Hoggar insolito
ITINERARIO: Milano-Roma-Algeri-Tamanrasset-Assekrem-Irafok-Ideles-Tazrouk-Tahlefet-Tarhousout-Tamanrasset-Algeri-Roma-Milano
Durata: 8 giorni
Partenza: 26 dicembre
Lire 670.000

CECOSLOVACCHIA
Natale a Praga
Durata: 4 giorni
Trasporto: voli di linea
Partenza: 24 dicembre
Da Milano Lire 195.000
Da Roma Lire 205.000

Capodanno a Praga
Trasporto: volo speciale
Durata: 4 giorni
Partenza: 31 dicembre
Lire 195.000

GRECIA
Trasporto: aerei di linea e pullman
Capodanno ad Atene
Durata: 5 giorni
Partenza: 30 dicembre
Da Milano Lire 235.000
Da Roma Lire 207.000

Capodanno ellenico
ITINERARIO: Milano-Roma-Atene-Capo Sounion-Corinto-Micene-Delfi-Meteora-Atene-Roma-Milano
Durata: 8 giorni
Partenza: 30 dicembre
Da Milano Lire 305.000
Da Roma Lire 282.000

PORTOGALLO
Capodanno a Lisbona
ITINERARIO: Roma-Milano-Lisbona-Sintra-Estoril-Cascais-Lisbona-Milano-Roma
Trasporto: aerei di linea
Durata: 7 giorni
Partenza: 30 dicembre
Da Milano Lire 270.000
Da Roma Lire 280.000

BULGARIA
Capodanno a Sofia
ITINERARIO: Roma-Sofia-Monastero di Rila-Sofia-Roma
Durata: 5 giorni
Trasporto: voli di linea
Partenza: 29 dicembre
Lire 230.000

POLONIA
Trasporto: aerei di linea
Natale a Varsavia
Durata: 5 giorni
Partenze:
23 dicembre da Milano
24 dicembre da Roma
Da Milano Lire 205.000
Da Roma Lire 215.000

Natale a Cracovia
Durata: 5 giorni
Partenze:
23 dicembre da Milano
24 dicembre da Roma
Da Milano Lire 245.000
Da Roma Lire 255.000

Capodanno a Varsavia
Durata: 5 giorni
Partenza 29 dicembre
Da Milano o Roma
Lire 220.000

Capodanno a Cracovia
Durata: 5 giorni
Partenza: 29 dicembre
Da Milano o Roma
Lire 275.000

REPUB. DEMOCRATICA TEDESCA
Capodanno a Berlino
Trasporto: aerei di linea
Durata: 4 giorni
Partenza: 31 dicembre
Lire 125.000

ROMANIA
Capodanno a Bucarest
Trasporto: aerei di linea
Durata: 4 giorni
Partenza: 31 dicembre
Lire 160.000

UNGHERIA
Capodanno a Budapest
Trasporto: treno speciale
Durata: 6 giorni
Partenza: 29 dicembre
Lire 190.000

Capodanno a Budapest
Trasporto: aereo speciale
Durata: 5 giorni
Partenza: 29 dicembre
Lire 260.000

italturist
20124 MILANO
Via Vittor Pisani, 16 - Telefono 655.051
ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 68 98.91 ● BOLOGNA, Piazza dei Martiri, 1 - Tel. 26 75 46 ● FIRENZE - Via Per S. Maria, 4 - Tel. 26 08 25 ● GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Telefono 28.39.00 ● PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 Tel. 24 80 27 ● TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Telefono 50.41 42 ● VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 Telefono. 98.00.22.

Ha certamente pesato l'infortunio a Novellino, ma errori ce n'erano

Il Perugia perde con poche attenuanti

La Lazio non ha certo «brillato» — Il pareggio con il Novara non ha soddisfatto i tifosi rossoverdi

PERUGIA, 8

Dopo pochi minuti di gioco Novellino è ko. Martini e Manfredonia lo colpiscono duro a turno per rimediarsi una ammonizione a testa e per escludere così l'eventuale espulsione. La Lazio è riuscita a vincere, anche se si è dovuta muovere ai limiti del regolamento.

Tolto così Novellino dalla contesa il Perugia è sembrato per 85 minuti un orfanello contratto e spaurito. Ha subito passivamente gli attacchi della Lazio e quando mancavano solo 13 minuti alla fine dell'incontro è capitolato come è giusto che sia quando una squadra si serra in difesa con dieci uomini.

Di attenuanti a questa sconfitta ce ne sono parecchie: l'infortunio subito da Nappi, per altro sostituito egregiamente da Amenta, il già citato episodio di Novellino, per non parlare poi delle occasioni fallite negli ultimi 5 minuti quando il Perugia, seppur ridotto in dieci uomini ha attaccato in massa sfiorando ripetutamente la segnatura. Ma non è questa, secondo noi, la chiave che ha dato la svolta alla partita anche se ha contribuito in modo quasi decisivo.

Il fatto è che il Perugia poteva osare di più anche in dieci uomini. La Lazio vista ieri, è una squadra tutt'altro che trascendentale. Poco gioco sulla fasce laterali, attacchi a getto al centro della difesa biancoceleste, dove Frosio e Nicolai facevano da padroni. Quelle rare volte che il Perugia è uscito con capacità dal proprio guscio ha quasi sempre messo in difficoltà la vacillante difesa biancoceleste. Il Perugia, in poche parole, non ha creduto nelle proprie forze e la «psicosi Novellino» ha frenato quel gioco che poteva scaturire anche senza l'apporto del centravanti perugino.

La Lazio non ha fatto niente di speciale per vincere e se c'è riuscita è stato solo perché ha attaccato, anche se senza un vero gioco, un avversario che cercava di portare in porto esclusivamente il pareggio. Esatta quindi giunge la dichiarazione di Castagner alla fine dell'incontro: «Quando ci si difende solo, è inevitabile subire una rete». Domenica prossima ci sarà la pausa di campionato. Un momento opportuno di riflessione lo meritano i giocatori umbri e quello che devono prendere in vera considerazione è l'esatta dimensione della propria forza. La classifica è ancora dalla parte dei Grifoni: il quinto posto lo dice chiaramente, ma guai ad entrare in trance quando il formidabile Novellino esce dalla scena.

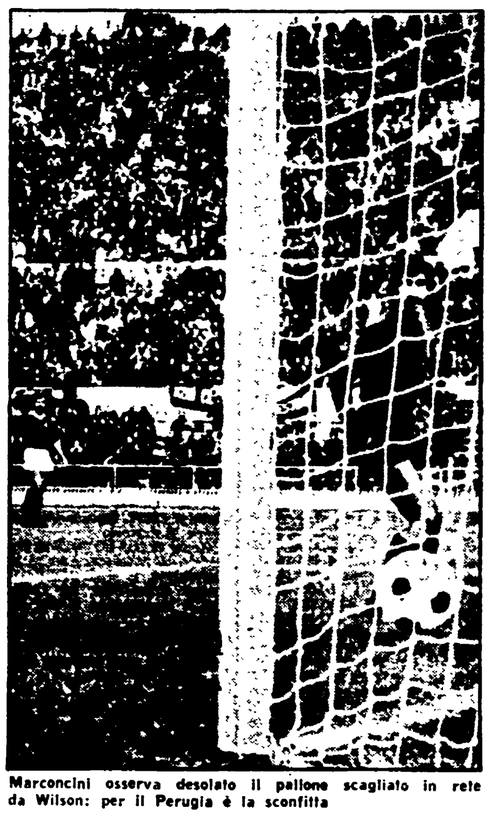
* * *

Nell'arco di sette giorni la Ternana ha rotto due incantesimi, uno negativo: quello del pareggio a Rimini, primo punto fuori casa; l'altro positivo: dopo tre vittorie consecutive interne, primo punto perso per opera del modesto Novara. Alla fine della partita, consueta contestazione «made in Italy» fischi per tutti. Per l'allenatore, per i giocatori, per i dirigenti. Nei commenti del lunedì la stampa a grandi note invoca rimedi, prima che succeda un fantomatico naufragio. Di tutto questo che è successo una sola cosa condividiamo e cioè che la Ternana ha giocato male, non ha trovato la misura giusta nelle proprie manovre contro un avversario assai debole.

Ma da qui alla contestazione e al naufragio c'è davvero di mezzo un mare. Questo mare ha un nome inconfutabile: classifica generale. La Ternana, dopo sette giornate di campionato, è in possesso di quella terza piazza utile per il salto di categoria.

Fare le Cassandre di turno è veramente spiacevole e non ne capiamo nemmeno le motivazioni. Più utile e costruttivo sarebbe seguitare a fare blocco intorno al tecnico ed alla squadra e non certo ipotizzare uno sciopero nei gradini del «Liberati». Dare in poche parole il tempo alla squadra di crescere.

Guglielmo Mazzetti



Marconcini osserva desolato il pallone scagliato in rete da Wilson: per il Perugia è la sconfitta

Delegazione di Potsdam in Umbria

PERUGIA, 8

Una delegazione della Regione di Potsdam guidata dallo stesso presidente regionale, Werner Heidner, è ospite della Regione Umbria per restituire una visita compiuta nella Germania Democratica nel maggio scorso da una delegazione dell'Umbria della quale facevano parte anche alcuni giornalisti.

La delegazione della Regione della Repubblica Democratica Tedesca è stata ricevuta dal presidente della Giunta umbra, Germano Marri e, quindi, ha iniziato una serie di visite.

Gli ospiti tedeschi si incontreranno, così come era già avvenuto a Potsdam da parte dei componenti la delegazione dell'Umbria, con esponenti dei vari settori socio-economici della regione e con esponenti politici